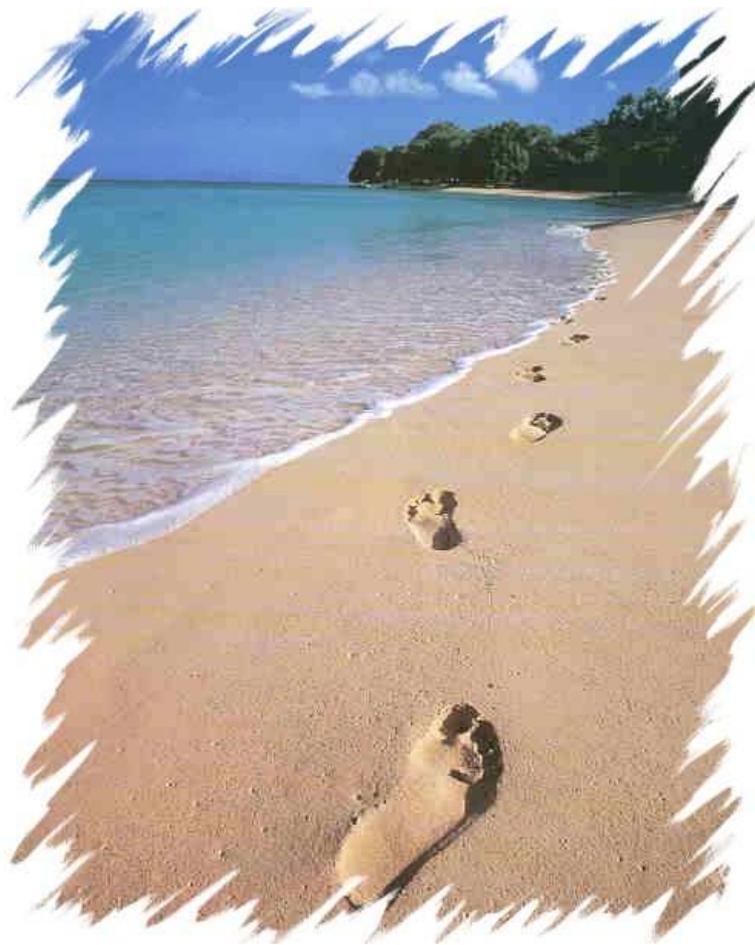


PRE-ADOLESCENTI

di Bonate Sotto



in cammino verso la

CRESIMA

QUESTO QUADERNO È DI:

Giorno e luogo di nascita: _____



Giorno del Battesimo: _____

Giorno della Prima Confessione: _____

Giorno della Prima Comunione: _____

Scuola: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____

Hobby: _____



Sport preferito: _____

Squadra del cuore: _____

La mia famiglia è composta da: _____



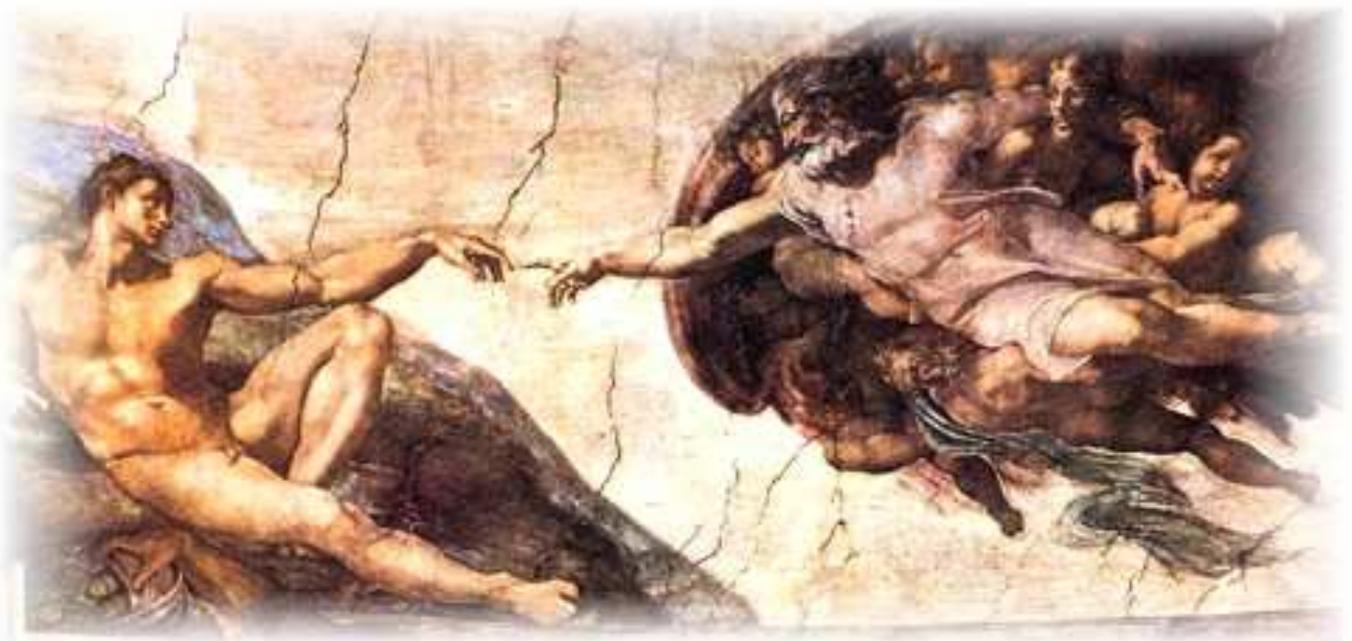
Foto

Le firme dei miei catechisti:

Questa è la mia firma originale

1^a PRE-ADOLESCENTI

▶ LA VITA...



... è **DONO** e

RESPONSABILITÀ

Vicino al sole, tra miliardi di stelle, un piccolo pianeta custodisce il più grande tesoro: la vita.

Vita di innumerevoli esseri vegetali; vita di innumerevoli esseri animali...

Qui sulla terra, è la dimora degli uomini: creature libere, capaci di pensare, di volere, di amare. Lungo i fiumi, sulle coste dei mari e degli oceani, ai piedi o sulle pendici delle montagne, essi hanno costruito capanne, case, paesi, città. E poi strade e ponti, autostrade, ferrovie e aeroporti, per collegarsi e comunicare tra di loro. Dalle primissime invenzioni — la leva, la ruota, gli strumenti per lavorare la pietra e poi il ferro... — alle conquiste più moderne, gli uomini vivono una straordinaria avventura, il cui inizio si perde nel tempo e la cui fine nessuno

conosce. Ma, nello stesso tempo, un senso di paura cresce nel mondo.

Il minuscolo calcolatore che sta nel palmo di una mano è prodigio di perfezione; eppure con la stessa tecnica è possibile progettare e provocare la distruzione di intere città. Una piccola fiala di morfina allevia il dolore del malato; ma può anche servire per avviare ragazzi e ragazze sulle vie della droga e della morte.

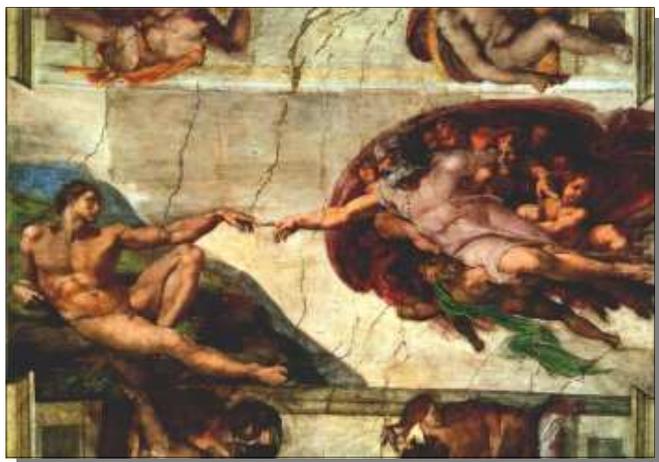
Scienza, tecnica e progresso possono salvare intere popolazioni dalla fame, dalle malattie e dalla morte; ma possono anche costruire strumenti mostruosi di distruzione, o compromettere l'equilibrio del creato.

Con la loro genialità e il loro lavoro, gli uomini possono scrivere ogni giorno una storia meravigliosa; o invece una storia di miseria.

Il più grande tesoro: la vita.



Da dove veniamo?



Michelangelo Buonarroti,
(1475-1564)
Genesi: La creazione di Adamo.
Questo particolare degli affreschi dipinti da Michelangelo sulla volta della Cappella Sistina, in Vaticano, rappresenta Dio che crea Adamo. Lo sfiora delicatamente con il suo dito per dargli la vita, infondergli l'energia necessaria alla sua futura esistenza. La composizione è insieme dolce e viva, dà un senso di potenza che traduce l'esigenza perfezionista del grande pittore.

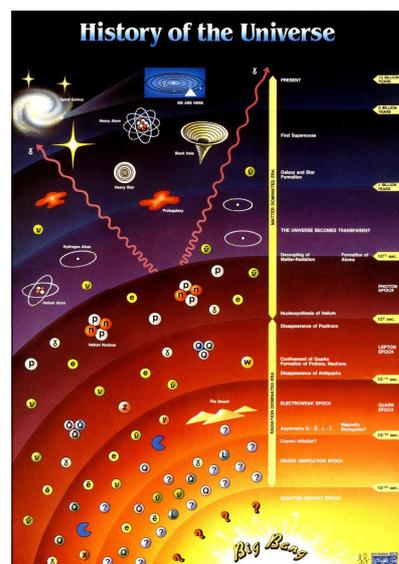
LA STORIA

15 MILIARDI DI ANNI FA

Oggi molti scienziati spiegano l'origine dell'universo con una esplosione formidabile, il **big bang**. Sarebbe avvenuta circa 15 miliardi di anni fa. Avrebbe proiettato nello spazio e nel tempo la materia del nostro universo. Da essa si sarebbero formate 100 miliardi di galassie, composte ognuna da centinaia di miliardi di stelle. Il nostro pianeta Terra sarebbe comparso circa 4,6 miliardi di anni fa *.

Condensiamo i 15 miliardi di anni dell'universo in una giornata di 24 ore (il «big bang» all'ora 0, noi alle 24).

In questa giornata il nostro pianeta sarebbe apparso verso le 16, gli oceani verso le 17:45, i batteri verso le 19, la vegetazione verso le 21:50, i pesci verso le 23:05, i dinosauri verso le 23:37, e i primi esseri umani verso le ore 23:59 minuti e 35 secondi.



LA BIBBIA

2500 ANNI FA

Gli autori della Bibbia ovviamente non erano presenti alle origini dell'universo.

Come noi, hanno dovuto immaginare ciò che era accaduto. Ma non avevano né telescopio né computer. Pensavano che la terra fosse piatta e che le stelle fossero attaccate alla volta celeste. Ma credevano in Dio creatore. La prima pagina della Bibbia è un magnifico poema. Canta la creazione in sette strofe, o sette giorni. Certe frasi si ripetono come un ritornello. È stata scritta circa 2.500 anni fa. Voleva ridare coraggio agli Israeliti esiliati a Babilonia. È piena di ottimismo. Tutto ciò che esce dalle mani di Dio è «buono», o addirittura «molto buono».



* Se la Bibbia venisse scritta oggi, non parlerebbe di una creazione in sette giorni, ma in miliardi di anni. Non presenterebbe le stelle come fisse nel firmamento, ma parlerebbe di miliardi di galassie. E aggiungerebbe che più si scopre l'immensità dell'universo, più si può scoprire Colui che lo ha creato.



La VITA è DONO e RESPONSABILITÀ



IL POEMA DELLA CREAZIONE

Genesi 1,1 —2,2

Ln principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre...
 E fu sera e fu mattina: primo giorno.
 Dio disse: «Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque»...
 E così avvenne... E fu sera e fu mattina: secondo giorno.
 Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto».
 E così avvenne... E Dio vide che era cosa buona.
 Dio disse: «La terra produca germogli, erbe e alberi da frutto». E così avvenne... Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.
 Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte...». Dio fece due luci grandi... e le stelle. ... E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.
 Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo»... E Dio vide che era cosa buona... E fu sera e fu mattina: quinto giorno.
 Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie». E così avvenne...
 E Dio disse: «Facciamo l'Uomo (Adam) a nostra immagine, a nostra somiglianza...». Dio creò l'uomo a sua immagine; maschio e femmina li creò...
 Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.
 Dio nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro.

OGGI

FONTE DI VITA

SORGENTE - La vita scaturisce da Dio, come da una sorgente perpetuamente zampillante. Dio è all'origine della vita.

UMANITÀ - Fin dagli inizi, da sempre e per sempre, in ogni tempo e in ogni luogo, Dio rende ogni essere umano partecipe della sua vita e della sua grandezza. Ogni essere umano, da qualunque parte provenga e dovunque viva, è scaturita dall'amore di Dio. Ogni essere umano è segnato dalla tenerezza di Dio!

IMMAGINE DI DIO - In ogni essere umano, uomo e donna, di ogni paese, di ogni razza, Dio ha messo, come il seme nel solco, la sua capacità, il suo potere di amare.

CAPACITÀ - Dio ha reso gli uomini capaci di amare, di inventare, di organizzare, di condividere, di donarsi... Come lui! Usando le capacità che Dio ha posto in loro, gli esseri umani diventano creatori, «come Dio».

FAMIGLIA - Tutti gli esseri umani sono figli di Dio. Perché in essi Dio ha effuso la sua vita! Tutti gli esseri umani sono, allo stesso modo, alla pari nella famiglia di Dio, perché Dio è all'origine della loro vita e delle loro capacità.

Create!

Creatori come Dio: che straordinaria notizia!
 Inventori come Dio: che fantastica primizia!
 Dio chiama ogni essere umano a essere creatore, a divenire inventore!
 Creatore di bontà, inventore di solidarietà, scultore di bellezza, costruttore di pace,
 capace di condivisione, donatore d'amore, ricercatore di benevolenza,
 scopritore di progresso, seminatore di consolazione...
 Dio chiama ogni essere umano a continuare, con le sue capacità,
 la Creazione che lui ha cominciato!

PAROLECCHIARE

Adamo

La parola Adamo ha due significati. Talvolta indica il nome del primo uomo (Adamo ed Eva). Ma può anche indicare tutta l'Umanità, i 90 miliardi di esseri umani che sono vissuti fino a oggi, e tutti quelli che vivranno in futuro.

Creare

Dio è creatore. Non con le sue mani, ma con la sua parola. "Egli disse... e così fu". Con questa espressione l'autore sacro vuol dimostrare che tutto viene da Dio.

A sua immagine

La Bibbia proibisce di fare immagini di Dio. C'è una sola eccezione. Dio crea l'uomo a sua immagine. Perciò ogni essere umano è degno di rispetto.

Il bel giardino



Vetrata contemporanea di
rue Louis Apffel
a Strasburgo, in Francia.

Questa vetrata moderna, composta con pezzi di vetro riuniti con il piombo e con un'armatura di ferro, presenta l'albero, simbolo della vita. Ricorda l'albero che si trovava al centro del paradiso terrestre. Dio aveva ordinato ad Adamo e a Eva di non toccarla.

LA STORIA

IL LAVORO DEI CAMPI

In Palestina, la vita del contadino dipendeva dalla terra. Egli lavorava molto nei campi. Ne toglieva le pietre, li arava, li seminava, li curava. Poi aspettava la pioggia, oppure bagnava i germogli. Era come il servo del suolo. Lo custodiva, lo difendeva. Ma non era solo. Trovava un aiuto prezioso nella sua sposa. Erano felici di vivere insieme.

Tuttavia, talvolta il lavoro della terra era troppo faticoso. La pioggia non arrivava. La terra inaridiva. Allora il contadino israelita sognava altre terre. I suoi antenati erano venuti dalla Mesopotamia, una pianura irrigata dall'Eufrate e dal Tigri. Là i campi erano vasti, i frutti e i legumi crescevano senza richiedere troppa fatica. Un vero giardino. Un vero paradiso.

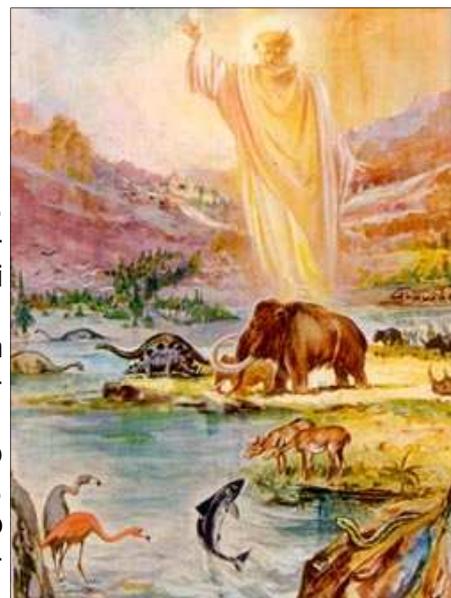
LA BIBBIA

UN POEMA E UN RACCONTO

Due testi della Genesi* parlano della creazione: un poema (cap. 1) e un racconto (cap. 2). Il primo è stato scritto da un sacerdote per gli esiliati (verso il 550 a.C.). Il secondo è stato scritto per i coltivatori (verso il 900 a.C.).

Nel poema, Dio crea mediante la sua parola. Nel racconto, Dio opera direttamente. Pianta un giardino. Modella le figure come un vasaio. Opera come un chirurgo.

Perché la Bibbia presenta due testi sulla creazione? Se ce ne fosse uno solo, si sarebbe tentati di dire: «Ecco esattamente ciò che è accaduto». Se ce ne sono due, si può dire: «Non c'è una via sola per capire quello che è avvenuto. Non c'è un modo solo di parlare di Dio. Anche noi possiamo scoprire qualcosa».



* Che cos'è la Genesi? È il nome del primo libro della Bibbia. Deriva dal greco *génésis*, che significa origine. Infatti, questo libro contiene una riflessione sulle origini del mondo e racconta le prime vicende della storia del popolo della Bibbia.



IL RACCONTO DELLA CREAZIONE

Genesi 2,4-24

Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, nessuno lavorava il suolo... Allora il Signore Dio plasmò l'uomo (Adam) con la polvere del suolo (adamah) e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare...

Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse...

E il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile».

Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo... Ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile.

Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolto all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà "Donna" (ishah), perché dall'uomo (ish) è stata tolta». Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.

OGGI

A SUA IMMAGINE

SOFFIO - Ogni essere umano, ogni uomo, ogni donna, tutti, senza eccezioni, sono figli di Dio. In ciascun circolo il Soffio della vita di Dio.

DIVERSI - Gli esseri umani sono diversi: sono uomo e donna. L'uno non può esistere senza l'altro. Donna e uomo sano come le due facce dell'essere umano.

BELLEZZA - In ogni uomo e in ogni donna si può scorgere la bellezza di Dio. Dio ha creato l'uno e l'altra a sua immagine e somiglianza. Con lo stesso amore! Con la stessa perfezione!

L'UNO PER L'ALTRO - Nell'amore che si offrono a vicenda, nella loro tenerezza reciproca, come non riconoscere l'amore che Dio ha posto in loro e che li rende capaci di donarsi l'uno all'altro?

UGUALI - L'uomo e la donna sono diversi, ma uguali! L'una non è superiore all'altro. All'uno e all'altro Dio dona le rispettive capacità. Dio affida la terra all'uno e all'altra.

PAROLECHIARE

🔗 Giochi di parole

L'Àdam (uomo) è tratto dall'adamah (polvere del suolo). Lishah (donna) è tratta dall'ish (uomo). Questi giochi di parole ebraiche vogliono indicare che fin dalle origini l'uomo è legato alla terra e alla sua sposa.

🔗 Servire

L'uomo non deve soltanto coltivare la terra e sfruttarla, ma «servirla», come fa un servo con il suo padrone. Deve «custodirla», come si custodisce un bene prezioso.

🔗 Per questo...

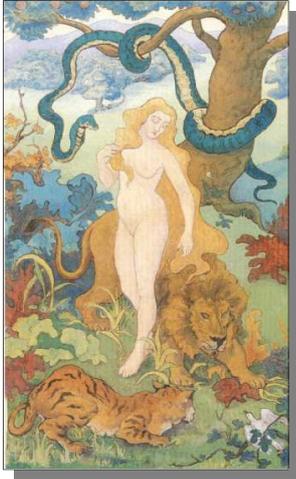
Raccontando la creazione, l'autore dà un senso alla vita dei suoi lettori: il lavoro della terra e i vincoli tra l'uomo e la donna sono voluti da Dio fin dalle origini.

Tracce

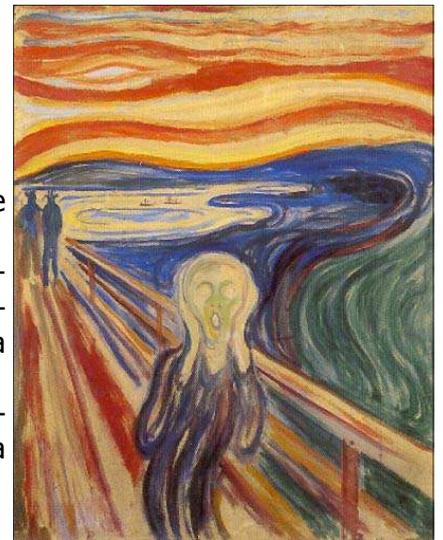
Sulla terra e nell'universo sono innumerevoli le tracce di Dio Creatore della vita!
 È sufficiente alzare gli occhi verso le stelle disseminate sulla volta del cielo,
 assaporare il vento e il profumo delle primule,
 toccare l'acqua che scorre tra i ciottoli rotondi,
 osservare i pinguini nel loro abito di gala...
 Questo è sufficiente per restare meravigliati davanti a Colui che fa scaturire la vita!
 È sufficiente contemplare l'uomo e la donna e la tenerezza che si scambiano,
 ammirare il sorriso dei bambini,
 stupirsi davanti agli uomini che condividono e si aiutano...
 Questo è sufficiente per ammirare Colui che li ha creati a sua immagine!



Era troppo bello!



Ranson Paul,
(1864-1909), Eva.
Questo artista francese del sec. XIX rappresenta Eva nel Paradiso. È circondato da diversi animali e da una ricca vegetazione. I colori usati sono vivi e caldi insieme, e danno un'impressione di calma e di sicurezza alla scena, anche se il serpente, attorcigliato al tronco dell'albero, tenta già di sedurla.



LA STORIA

I VOLTI DEL MALE

Fin dalla notte dei tempi il male ha preso molti volti. Ecco le lotte tra i clan e le guerre tra i popoli.

Le conseguenze sono devastazioni, carestie, deportazioni, schiavitù, morte. E fanno crescere l'odio. Ecco la durezza della vita, il clima ostile, le inondazioni e i terremoti. Ecco la morte. Nessuno vi sfugge. Nell'antichità si moriva giovani, perché non si sapeva come curarsi.

Perché il male? Perché le catastrofi naturali? Perché la malattia e la morte? Gli antichi spesso le interpretavano come la conseguenza dell'irritazione degli dèi.

LA BIBBIA

DA DOVE VIENE IL MALE?

Nessuno sa quale sia stato il primo atto cattivo compiuto dal primo uomo. Per spiegare l'origine del male, l'autore del testo biblico ha cercato di immaginare che cosa possa essere accaduto. Lo fa partendo dal male che vede attorno a sé: il lavoro faticoso del contadino,* i dolori del parto, la paura davanti a Dio.

Nel racconto immaginoso dell'albero, del frutto proibito e del serpente, l'autore indica quello che, secondo lui, può esserci stato all'origine del male:

- ☞ forze esteriori all'uomo simboleggiate dal serpente che parla;
- ☞ l'orgoglio dell'uomo che vuol farsi uguale a Dio;
- ☞ un castigo di Dio che colpisce il serpente, la donna, l'uomo e la terra.



**Un lavoro faticoso In Palestina il lavoro del contadino era assai faticoso. La terra era spesso molto pietrosa. Le piogge rare. Le erbe cattive crescono più in freno di quelle buone, il raccolto non è al sicuro né dai predatori né dalle tribù vicine e nemiche.*



IL FRUTTO PROIBITO

Genesi 31-20 (estratti)

LIl serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche fatte dal Signore Dio. Egli disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di nessun albero del giardino?». Rispose la donna al serpente: «*Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete.*». Ma il serpente disse alla donna:

«Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che, quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si nascosero dal Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «...sono nudo e mi sono nascosto». Riprese: «...Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché tu hai fatto questo... sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita, io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». Alla donna disse: «... Con dolore partorirai figli». All'uomo disse: «... Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché tornerai alla terra, e in polvere». L'uomo chiamò la moglie Eva (vivente), perché essa fu la madre di tutti i viventi.

OGGI

PERCHÉ IL MALE?

MOLTEPLICITÀ - Il male si manifesta sotto molteplici aspetti. Fa soffrire gli uomini. Rovina la loro esistenza. Talvolta il male è scatenato dagli uomini stessi: allora vengono le guerre, le uccisioni, gli odi, i conflitti...

DOMANDE - Il male riempie gli uomini di terrore e di paura davanti all'avvenire. Le domande sono angosciose: «Perché la sofferenza? Perché la morte? Perché il male? Da dove viene? Perché colpisce anche gli innocenti? ».

NEL CUORE - Bellezza o bruttezza, dolcezza o violenza, guerra o pace: tutto viene dall'interno dell'uomo, dal suo cuore. L'inquinamento, l'oppressione, l'intolleranza, il fanatismo, le malvagità: tutto germina nel cuore degli uomini prima di svilupparsi e di esplodere sulla faccia della terra.

DALLE ORIGINI - Fin dalle origini gli uomini sono stati incapaci di realizzare tutto il bene al quale si sentono chiamati. Come se il male penetrasse in essi attraverso una breccia aperta nel loro cuore da sempre.

LIBERTÀ - Anche se sono tentati dal male, gli uomini restano responsabili delle loro decisioni: sono liberi. Niente li obbliga a prendere questa o quella decisione. Essi soli scelgono di dire «SI» o «NO» al cammino proposto da Dio.

Resistete! Resistete!
 Il male approfitta della debolezza umana per insinuarsi negli uomini e nelle donne.
 Se non stanno attenti, il male si attacca a loro come un parassita.
 Se gli aprono la porta del cuore, allora il male organizza in loro il suo regno.
 Il male che hanno lasciato penetrare in se stessi contamina le loro parole, le loro azioni e i loro progetti, trasformandoli in malvagità, in malevolenza, in veleno.
 Il male stabilisce in loro il suo potere. Ma gli uomini possono resistere al male che cerca di sfigurare in loro l'immagine e la somiglianza con Dio.
 E Dio stesso li aiuta a dire «no» al male e «sì» a Dio!

PAROLECHIARE

Il serpente

In natura non esiste un serpente che parla. Ma può esistere in una storia inventata. È il caso del serpente del paradiso. Esso rappresenta l'astuzia malvagia e le forze del male.

L'albero

L'albero in mezzo al paradiso è speciale. Mangiare il suo frutto significa volersi mettere al posto di Dio, ritenersi il centro del mondo, decidere da sé che cosa è bene e che cosa è male.

Eva

Il racconto drammatico del frutto proibito termina con una nota di speranza. La compagna di Adamo riceve un nome nuovo: Eva, che significa la madre dei viventi. La vita è più forte della morte.

Fratelli nemici



Jacopo Negretti detto Palma il Giovane, (1480-1528), Caino uccide Abele
 Il pittore rappresenta l'episodio di Caino e di Abele con il manierismo più tipico della sua epoca. Caino, sopra suo fratello, con un randello in mano, sta per colpirlo. In secondo piano, l'artista ha dato rilievo alla scena, rappresentando alberi e frutti vari.

LA STORIA

PASTORI E COLTIVATORI



In Palestina nei tempi antichi vivevano due tipi di popolazione: i nomadi e i sedentari.

I nomadi erano pastori di pecore e di capre. Si spostavano da un punto all'altro dove c'era acqua, alla ricerca di pascoli. Abitavano sotto le tende. Vivevano dei prodotti dei loro greggi: latte, formaggio, carne. Offrivano* animali alla loro divinità. I sedentari erano coltivatori. Possedevano case e campi. Vivevano dei prodotti della terra: cereali, legumi, frutti. Erano a

contatto con le città vicine. Offrivano alla loro divinità i frutti della terra.

Le relazioni tra questi due gruppi di popolazione non erano sempre pacifiche.

LA BIBBIA

CAINO E ABELE

La storia di Caino e di Abele è molto antica. Esisteva prima della Bibbia. Caino rappresenta i coltivatori sedentari. Abele rappresenta i pastori nomadi. Il racconto rievoca le lotte tra questi due gruppi di popolazione. L'autore della Bibbia fa di Caino e di Abele i figli di Adamo e di Eva. Vuole così dimostrare che l'assassinio del fratello è una conseguenza della colpa dei progenitori. Dopo il quadro luminoso della creazione, ecco che il male penetra nel mondo. Tutto sembra rovinato. L'uomo ha paura davanti a Dio.

Il marito domina la moglie. La terra produce triboli e spine, il fratello uccide il fratello. Ma la speranza non è del tutto perduta. Caino esiliato è protetto da un segno misterioso.



* Perché i sacrifici? Si offrivano sacrifici a Dio per molte ragioni.

Si pensava di fargli piacere, si voleva ottenere un favore, ringraziarlo per un beneficio ricevuto, chiedere perdono per una colpa e riavvicinarsi a lui.



SONO FORSE IL GUARDIANO DI MIO FRATELLO?

Genesi 4

Adamo si unì a Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo dal Signore». Poi partorì ancora suo fratello Abele. Ora Abele era pastore di greggi e Caino lavoratore del suolo. Dopo un certo tempo, Caino offrì frutti del suolo in sacrificio al Signore; anche Abele offrì primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto?...».

Caino disse al fratello Abele: «Andiamo in campagna!». Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise.

Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto lungi da quel suolo che per opera della tua mano ha bevuto il sangue di tuo fratello. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra».

Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono!... Io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi potrà uccidere... Ma il Signore impose a Caino un segno, perché non lo colpisse chiunque l'avesse incontrato. Caino si allontanò dal Signore e abitò nel paese di Nod, a oriente di Eden.

OGGI

DIFFERENZE = RICCHEZZE

ODIO - Da dove proviene l'odio che talvolta agita il cuore umano? Forse perché si pensa di essere inferiori e si odiano quelli ritenuti superiori? O si pensa che alcuni hanno diritto a maggiori privilegi di altri? È il male che si manifesta così!

SANGUE - Da dove proviene la voglia di uccidere e di fare la guerra? Da dove il piacere di combattersi e ferirsi? Forse è la voglia di sterminare gli altri per occupare il loro posto e i loro beni? È il male assoluto che si manifesta così!

ACCETTARE L'ALTRO - Gli uomini trovano spesso difficile accettare gli altri così come sono, con i loro difetti, le loro qualità, le loro idee e il loro modo di fare. Hanno la tendenza a rifiutare ciò che è diverso da loro. Ma non è forse il male che cerca di metterli gli uni contro gli altri?

DIFFERENZE - Gli uomini sono diversi per cultura, religione, colore della pelle, origine... Ma queste differenze in realtà sono ricchezze! Più gli uomini sono diversi e più sono capaci, unendo le loro differenze, di creare novità.

GUARDIANO DEI FRATELLI - Ogni essere umano è fratello o sorella di tutti gli altri esseri umani. Perché tutti sono della stessa famiglia creata da Dio. Ogni essere umano è responsabile della vita, della dignità, del benessere di ogni altro essere umano.

Che cosa fai di tuo fratello? Essere uomini, non è forse, anzitutto, far parte della grande famiglia umana che riceve la sua vita da Dio ed è chiamato a vivere nell'amore che Dio ha diffuso in essa?
Nella stessa famiglia non si amano forse i fratelli, le sorelle, i genitori, tutti, con tutte le proprie forze?
Non cerca ognuno di vegliare sugli altri e di procurare loro la maggior felicità possibile?
A ogni essere umano, nel fondo del suo cuore, Dio pone queste domande:
«Che cosa fai dei tuoi fratelli e delle tue sorelle?
Ti curi di loro? Cerchi di alleggerire i loro pesi?
Che cosa fai per aiutarli quando sono nella sventura?
Per consentire loro di vivere in pace?
Che cosa fai perché possano vivere come veri esseri umani felici e degni?».

PAROLECHIARE

Abele

Questo nome può derivare da una parola che significa «cammeliere». Richiama così la vita dei nomadi. Significa pure «soffio», «vento», «vanità». E allora richiama il destino tragico del fratello di Caino.

Caino

La parola significa "fabbro". Infatti i primi fabbri sono apparsi tra i sedentari.

Il sangue

Per il popolo della Bibbia il sangue è la vita. Il sangue sparso in terra da un assassino grida vendetta verso il cielo. Soltanto molto più tardi si scoprì che il perdono è possibile.